



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 23 agosto 1988 n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante “Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti” e, in particolare, l’articolo 3;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, concernente “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.”

VISTO l’articolo 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, recante, tra l’altro, misure di contenimento delle spese dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;

VISTO l’articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante disposizioni in materia di trattamento economico dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;

VISTO l’articolo 13 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, rubricato “Limite al trattamento economico del personale pubblico e delle società partecipate”;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante “Misure urgenti per la crescita del Paese” e, in particolare, l’articolo 19 che istituisce l’Agenzia per l’Italia Digitale;

VISTO il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito, con modificazione, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, recante la disciplina dell’Agenda digitale;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante “Codice dell’Amministrazione digitale” e, in particolare, l’articolo 14-*bis* che definisce i compiti dell’Agenzia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 gennaio 2014 con il quale è stato approvato lo Statuto dell’Agenzia per l’Italia Digitale (di seguito anche “Statuto”);

VISTO l’articolo 21, comma 2, del citato decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, ai sensi del quale il Direttore generale dell’Agenzia per l’Italia Digitale (di seguito anche “Direttore generale”) è nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, o dal Ministro delegato, tramite procedura di selezione ad evidenza pubblica, tra persone di particolare e comprovata qualificazione professionale in materia di innovazione tecnologica e in possesso di una documentata esperienza di elevato livello nella gestione di processi di innovazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 4 settembre 2019, con il quale la dott.ssa Paola Pisano è stata nominata Ministro senza portafoglio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 settembre 2019, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Pisano l’incarico relativo all’innovazione tecnologica e la digitalizzazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 settembre 2019 con il quale il predetto Ministro è stato delegato ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri nelle materie dell’innovazione tecnologica, dell’attuazione



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

dell'agenda digitale e della trasformazione digitale del Paese e, in particolare, le funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri con riferimento all'Agenzia per l'Italia digitale;

VISTO l'Avviso pubblico del 24 ottobre 2019, pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'Agenzia per l'Italia Digitale, con il quale è stata indetta una procedura di selezione ad evidenza pubblica per l'individuazione e la nomina del Direttore generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale;

VISTO il decreto del 5 dicembre 2019 con il quale è stata istituita la Commissione di esperti per la valutazione delle candidature alla carica di Direttore generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale con il compito, all'esito di tale valutazione, di sottoporre al Ministro un elenco di quindici candidati ritenuti maggiormente idonei a ricoprire l'incarico, selezionati secondo i criteri previsti dall'art. 21, comma 2, del decreto-legge n. 83 del 2012 e dell'Avviso di cui al decreto del 24 ottobre 2019, tra i quali effettuare la scelta del Direttore generale;

VISTI i verbali della Commissione per la selezione del Direttore generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale e la documentazione prodotta dai quindici candidati ritenuti dalla predetta Commissione più idonei a ricoprire l'incarico;

RILEVATO che, all'esito dell'esame del lavoro della nominata Commissione, in data 19 dicembre 2019, il Ministro ha disposto l'audizione dei cinque candidati ritenuti maggiormente in possesso dei profili di alta professionalità, capacità manageriale e qualificata esperienza per ricoprire l'incarico richiesti dalla legge e dall'avviso pubblico;

RITENUTO all'esito delle audizioni svoltesi in data 20 e 21 dicembre 2019 di individuare il dott. Francesco Paorici quale candidato maggiormente idoneo ad assumere l'incarico di Direttore generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale, in considerazione:

- dell'accertata elevata qualificazione professionale in materia di innovazione tecnologica, maturata, tra l'altro, nell'ambito della gestione delle piattaforme tecnologiche complesse nonché nell'attività di coordinamento e direzione di complessi progetti di trasformazione tecnologica volti, principalmente, alla modernizzazione, riorganizzazione e consolidamento dei risultati delle strutture e organizzazioni dirette;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- dell'elevata esperienza manageriale maturata in contesti anche internazionali e dei risultati conseguiti nei settori della digitalizzazione ed innovazione tecnologica, anche attraverso l'implementazione e maggiore efficientamento dei processi gestionali e organizzativi;

- della significativa esperienza nella gestione e valorizzazione di team di lavoro;

- della conoscenza dimostrata durante il colloquio delle questioni problematiche che concernono l'attività dell'Agenzia per l'Italia Digitale, ciò che denota una visione consapevole delle "sfide" da affrontare nella direzione dell'Agenzia;

RITENUTO che dalla complessiva valutazione del curriculum emerge il possesso di tutti i requisiti richiesti dalla legge e dall'avviso pubblico;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.";

VISTO il decreto legislativo dell'8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.";

VISTA la documentazione attestante che il rapporto di lavoro in essere tra il dott. Francesco Paorici e la Docomo Digital Italy Spa cesserà per dimissioni volontarie il 19 gennaio 2020 e che, successivamente a tale data, il dott. Francesco Paorici potrà quindi assumere l'incarico di Direttore generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale;

VISTA la dichiarazione resa in data 14 gennaio 2020 ai sensi del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, con la quale il dott. Francesco Paorici ha attestato l'assenza di cause di incompatibilità e inconferibilità con l'incarico di Direttore generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

RILEVATO che non ricorrono cause di incompatibilità o inconfiribilità né situazioni di conflitto di interesse ostative al conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale al dott. Francesco Paorici;

RILEVATO che alla data del presente decreto è decorso il termine di novanta giorni previsto dall'articolo 19, comma 8, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, applicabile ai direttori delle Agenzie in virtù dell'estensione disposta dall'articolo 2, comma 160, D.L. 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286;

RITENUTO, pertanto, che il presente decreto è adottato nel periodo di *prorogatio* previsto dall'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito con modificazioni dall'art.1, comma 1, legge 15 luglio 1994, n. 444 e che, pertanto, agli effetti dei commi 2 e 3 dello stesso articolo 3, la nomina disposta con il presente decreto è immediatamente esecutiva ai sensi dell'articolo 5 del decreto legge n. 293 del 1994 citato;

DECRETA

Art. 1

(Oggetto dell'incarico)

1. Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, il dott. Francesco Paorici è nominato Direttore generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale.

Art. 2

(Obiettivi connessi all'incarico)

1. Il dott. Francesco Paorici, nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, nel rispetto del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e, in particolare, degli articoli 19 e 21 e del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e, in particolare, dell'articolo 14-*bis*, nonché dello Statuto dell'Agenzia per l'Italia Digitale, provvederà a conseguire gli obiettivi della convenzione di cui all'articolo 6, comma 2, dello Statuto, individuati in coerenza con gli indirizzi dettati dal Presidente del Consiglio



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

dei Ministri o dal Ministro delegato, con l'Agenda digitale italiana e con l'Agenda digitale europea.

Art. 3

(Durata dell'incarico)

1. L'incarico di cui all'articolo 1 ha durata triennale con decorrenza dal 20 gennaio 2020.
2. Nella pendenza dei controlli sul presente decreto, si applica l'articolo 3, commi 2 e 3, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito con modificazioni dall'art.1, comma 1, legge 15 luglio 1994, n. 444.

Art. 4

(Trattamento economico)

1. Il trattamento economico da corrispondere al dott. Francesco Paorici in relazione all'incarico di cui all'articolo 1 sarà definito nel contratto individuale di lavoro nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa vigente in materia di trattamento economico del personale delle amministrazioni pubbliche. Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, ultimo periodo del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, detto trattamento non può essere superiore a quello desumibile dai parametri retributivi degli incarichi conferiti ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Dell'incarico di cui al presente decreto sarà data comunicazione al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo. Nelle more della sua registrazione, il presente decreto è immediatamente esecutivo ai sensi e per gli effetti



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

dell'articolo 5, commi 1 e 2, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito con modificazioni dall'art.1, comma 1, legge 15 luglio 1994, n. 444.

Roma, 16 gennaio 2020

per il Presidente del Consiglio dei Ministri
il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione
Paola Pisano